



## DUE PARACADUTISTI DELLA BRIGATA “FOLGORE” AL VERTICE DEL SINDACATO INTERFORZE



Visita ai vertici militari (Palazzo Marina): Nella foto da destra Palmese, Nitti, Andreoli.



Visita ai vertici militari (Palazzo Esercito): Nella foto da destra Tesoro, Palmese, Elettrico, Famiglietti.

La sentenza della Corte Costituzionale n. 120 del 13 giugno 2018, che fa seguito ad analoghe sentenze emesse nel 2014 dalla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, ha determinato un radicale mutamento del quadro giuridico in materia di rappresentanze militari, prevedendo che i *“militari possono costituire associazioni professionali a carattere sindacale alle condizioni e con i limiti fissati dalla legge; non possono aderire ad altre associazioni sindacali”*. Esse subentreranno all’attuale modello di rappresentanza militare, disciplinato sin dal 1978 dalla legge n. 382, una volta approvata la proposta di legge all’esame degli Organi parlamentari. In tale contesto di provvisorietà e di transitorietà, si è costituita lo scorso mese di ottobre l’Unione Sindacale Militari Interforze Associati (USMIA), un sodalizio a carattere interforze che ha adottato una organizzazione del tutto simmetrica a quella della Difesa e con la quale si intende salvaguardare l’ineludibile specificità di ciascuna Compagine Militare, attraverso il consolidamento di organizzazioni territoriali di singola Forza Armata che fanno capo ai rispettivi Segretari Nazionali (EI, MM, AM, CC, GC). Essi avranno, in futuro, la responsabilità di confrontarsi con il pertinente Stato Maggiore per le tematiche specifiche *“single Service”* e,

d'altra parte, all'interno di un'unica Segreteria nazionale, presieduta dal Segretario Generale, potranno confrontarsi collegialmente, potendo preventivamente convergere, quando possibile, su posizioni unitarie favorendo, in ultima analisi, la maggiore efficacia delle attività negoziali, in gran parte incentrate su materie comuni, oggi, indicate dal d.lgs. 195/95.

Il Presidente dell'Associazione (Contrammiraglio in ausiliaria Maurizio Palmese), il Segretario Generale LGT Leonardo Nitti appartenente al 187° Reggimento della Brigata Paracadutisti "Folgore", il Segretario Nazionale dell'Esercito Mar. Fabio Elettrico anch'egli effettivo alla Brigata Paracadutisti "Folgore" e i colleghi paritetici delle altre Forze Armate (Andreoli MM, Tesoro AM, Famiglietti CC, Giampietro Guardia Costiera), nell'avviare il progetto, hanno condiviso alcuni principi e valori fondamentali: la piena autonomia dell'Associazione, l'assoluta salvaguardia dei valori che sono alla base dello specifico status del militare, l'efficace tutela in termini di supporto socio - economico indispensabile per chi, quotidianamente, si prodiga, in silenzio, con sacrificio ed abnegazione ai fini dell'assolvimento dei gravosi compiti istituzionali.

Le parole del Presidente Palmese, del Segretario Generale Nitti, del Segretario EI Elettrico e degli altri Segretari Nazionali, pronunciate in occasione dell'Assemblea Costituente sono state chiare, nette e totalmente condivise dalla platea.

"Lo status del militare è riassunto nella stessa formula del giuramento che ciascuno è tenuto a prestare all'atto dell'arruolamento. Essa si distingue dalla formula pronunciata da un Ministro della Repubblica o da un funzionario della Pubblica Amministrazione, laddove al militare è richiesto di giurare altresì per " *...adempiere con disciplina e onore tutti i doveri ..dello .. stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni*".

Questo vuol dire che il militare si deve addestrare e si deve preparare per essere pronto ad agire nelle situazioni e nelle condizioni peggiori, in guerra, negli scenari di crisi o nelle c.d. operazioni di pace che negli ultimi decenni hanno visto coinvolti migliaia di militari in tutte le aree di interesse strategico e che, purtroppo, in molti casi hanno riportato gravi infermità permanenti o hanno perso la propria vita".

Il militare, dunque, si prepara per saper operare nelle situazioni complesse, in condizioni estreme, nelle situazioni rischiose per sé stessi, per i propri uomini e donne o, eventualmente, per le popolazioni civili che è chiamato a difendere e a soccorrere per mare o sulla terraferma. Il militare si prepara ad agire in condizioni degradate, in condizioni ambientali proibitive. In tali situazioni deve saper comprimere drasticamente i propri diritti personali, le proprie libertà, deve saper sostenere lo stress e la fatica, sopportare la lontananza dai propri cari. Ma, proprio per questi doveri stringenti, al di fuori di questo specifico impiego operativo e addestrativo, al militare non può essere in alcun modo negato il più efficiente e idoneo supporto morale, sociale, logistico, economico.

USMIA rifugge dal bieco sindacalismo ispirato da modelli ottocenteschi che intendono pregiudicare i pilasti della disciplina e del rispetto gerarchico, instillando una disastrosa contrapposizione tra categorie di personale, persino incostituzionale. USMIA intende perseguire, per contro, con decisione l'obiettivo di persuadere i decisori della politica a mutare la propria agenda che appare molto lontana dalle questioni della Difesa e che sembra sempre più condizionata da sterili polemiche interne, incuranti dei crescenti rischi di insicurezza e instabilità nelle aree di interesse strategico nazionale.

Visioni forse anche ideologizzate e opportunistiche hanno determinato negli ultimi 20 anni politiche di bilancio per la Difesa, del tutto incompatibili rispetto alle maggiori necessità di risorse finanziarie richieste, per contro, da Forze Armate, caratterizzate da un modello interamente professionale, che hanno necessità di interagire con altre Forze Armate Alleate, operando in scenari vieppiù complessi e rischiosi.

Non basta, dunque, la riforma della rappresentanza militare perché si possa voltare pagina. E' necessario un forte associazionismo professionale che possa essere in condizione di far sentire la propria voce, contribuendo a mutare l'atteggiamento della politica rispetto alla Difesa e ai suoi militari. E' necessario, dunque, che il dibattito pubblico si incentri anche sulla sicurezza internazionale sulle sue strette implicazioni rispetto al benessere del popolo italiano che si intende garantire; occorre che venga superata la visione retriva di chi pensa che quando si tratta di sanare gli esanimi conti pubblici vi siano in prima linea quelli della Difesa, pregiudicando così la messa in atto di quei programmi di ammodernamento e di quei provvedimenti socio - economici che riguardano il personale militare, tra essi: la logistica, la manutenzione degli alloggi di servizio, la riforma del sistema pensionistico che risulterà del tutto insufficiente per chi avrà un sistema di calcolo interamente contributivo, lo sviluppo di un moderno welfare militare, gli adeguamenti per il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro, l'adeguamento delle indennità compensative di chi svolge attività usuranti e pericolose, l'incremento degli organici drasticamente ridotti dalla legge 244/12 concernente la "*revisione dello strumento militare nazionale*", senza il quale taluni reparti, persino operativi, sono oramai vicini al punto di collasso, con conseguente forte disagio e demotivazione del relativo personale, chiamato a compiere con grande sacrificio e difficoltà il proprio lavoro.

I nostri valori, le nostre donne e uomini in divisa devono essere sostenuti e tenuti al riparo, magari proprio da chi negli ultimi anni ha perseguito politiche ostili alla difesa e che attraverso la peggiore sindacalizzazione intende proseguire la propria opera. Da qui la scelta del carattere interforze della nostra Associazione. Da qui nasce anche il nostro invito ai "congedati Folgore". Solo se molti aderiranno al nostro progetto ed alle nostre idee avremo la forza di farle valere.

Chi fosse interessato a contribuire allo sviluppo dell'Associazione e ad aiutare USMIA a crescere fornendo il proprio contributo di idee, di passione e di professionalità, può rivolgersi al Segretario Generale LGT Leonardo NITTI (187° RGT "Folgore" mail [leonardo.nitti@usmia.it](mailto:leonardo.nitti@usmia.it)) oppure al Segretario Nazionale Esercito Maresciallo Fabio Elettrico ([fabio.elettrico@usmia.it](mailto:fabio.elettrico@usmia.it)) che potranno fornire ogni ulteriore informazione ritenuta necessaria.

**Roma, 20 febbraio 2020**

**LA SEGRETERIA NAZIONALE**